

La protesta Stipendi flop in rivolta i medici tirocinanti

Patrizia Marino

«Non esistono medici di serie A e medici di serie B. Le regole devono essere le stesse per tutti. Non è giusto che alcuni colleghi siano retribuiti in un modo e altri in maniera differente. Non è possibile che alcuni siano tassati e altri no». Con queste parole i tirocinanti di medicina generale chiedono equità nel trattamento economico rispetto ai loro colleghi specializzandi e con l'occupazione simbolica di ieri dell'Ordine dei medici a Largo Torretta hanno dato il via ai cento giorni di lotta che avevano già anticipato. «Di fatto - spiegano - viviamo con uno stipendio di 800 euro al mese su cui paghiamo anche l'Irpef, non potendo peraltro arrotondare lo stipendio con sostituzioni di guardie mediche e altri lavori perché al momento ai tirocinanti di medicina generale è vietato esercitare la libera professione al di fuori degli orari di corso».

Il presidente dell'Ordine dei medici Bruno Zuccarelli, dopo aver ricevuto ieri una folta rappresentanza di giovani medici chirurghi, ha assicurato il massimo impegno dell'istituzione ordinistica nel sollecitare la Regione e il ministero della Salute ad affrontare urgentemente e in modo radicale le gravi criticità dei tirocinanti. «Tra i problemi immediati - spiega Zuccarelli - la necessità di equiparare il ridicolo trattamento economico (11 mila e 600 euro lordi annuali), giuridico e fiscale a quello erogato ad altri colle-

ghi che esplorano analoghi corsi di formazione post-laurea. È veramente inaccettabile che trattamenti economici già così bassi e inadeguati vengano ulteriormente penalizzati da un trattamento fiscale iniquo e che vengano erogati peraltro con scarsa puntualità e in modo irregolare. La nostra solidarietà la esprimeremo con i fatti e non solo con le parole», prosegue Zuccarelli, che si impegna a coinvolgere i presidenti di altri Ordini dei medici della Campania sull'obiettivo comune di stimolare il governatore Caldoro «ad assumere con la massima urgenza le iniziative necessarie a risolvere i problemi di propria competenza, a cominciare proprio dalla regolarità e dalla puntualità dei pagamenti stessi».

L'impegno
Occupata
la sede
dell'Ordine
Zuccarelli:
istanze giuste
intervenga
la Regione

© RIPRODUZIONE RISERVATA